

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341/735482 - cell. 338/6879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it

e-mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com

Commento al Vangelo



Dal Vangelo secondo Matteo Mt 21,28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Guardare Dio con un'altra ottica

Mi sono chiesto spesso cosa significhi "convertirsi". Sì, lo sappiamo: significa cambiare vita, significa smettere di compiere il male e iniziare decisamente a compiere il bene, significa cambiare prospettiva, cambiare punto di vista e mettere al centro della nostra vita la Parola di Dio. Questo, a livello teorico: ma...nella pratica? Un peccatore che si converte, vuol dire che da quel momento in poi smette di peccare? Vuol dire che la sua vita, dal momento della conversione (ammesso che la conversione coincida con un momento particolare, puntuale della vita di una persona) cambia radicalmente e diventa una vita fatta esclusivamente di opere buone? Magari sarò eccessivamente disfattista, però preferisco pensare con sano realismo, piuttosto che essere talmente ingenuo da ritenere che una conversione comporti l'immediata irrepressibilità dei comportamenti della persona che la attua: per cui, io sono convinto - e credo che non sia difficile condividere questo mio pensiero - che chi si converte continua comunque a commettere sbagli nella sua vita, continua comunque a peccare e continua comunque ad essere condizionato dai limiti della natura umana. Per questo, anche i pubblicani e le prostitute del tempo di Gesù, che ascoltando la predicazione di Giovanni Battista (dice il Vangelo di oggi) credettero alla sua parola, non è affatto detto che avessero - per questa sua parola - cambiato completamente la loro esistenza facendola divenire un'esistenza di irrepressibilità e di santità: altrimenti, non si spiegherebbe perché, arrivato dopo il Battista, Gesù si trovasse di fronte ancora un gran numero di pubblicani e prostitute che lo ascoltavano e spesso lo seguivano nei suoi spostamenti, al punto da attirare la rabbia e il mormorio dei farisei e dei religiosi del suo tempo. Ovvero, erano pubblicani e prostitute e continuavano, probabilmente, a rimanere tali. Ma di certo, qualcosa di diverso in loro era avvenuto: nell'economia del Regno di Dio, erano "passati avanti" agli irrepressibili religiosi ebrei loro contemporanei. Cosa era cambiato, in loro? Cos'era avvenuto? In che cosa è consistita la loro conversione? Più in generale: a partire dalla loro vicenda, possiamo comprendere meglio che cosa sia la conversione? Io penso proprio di sì. Togliamoci innanzitutto dalla testa che convertirsi significhi non peccare più. Convertirsi significa cambiare direzione, cambiare prospettiva, cambiare modo di vedere le cose, al di là di quelli che continueranno ad essere o cesseranno di essere i nostri errori. Significa iniziare a guardare le cose da un altro punto di vista, e soprattutto verso un'altra direzione. Fino a quando lo sguardo sarà rivolto a noi stessi, alla nostra vita, e non si alzerà mai a guardare in un'altra direzione, dove - per chi crede - c'è un Dio che ama, che è giusto, che è misericordioso, che ci chiede di compiere la sua volontà, ma perché ci vuole bene e sa cos'è il bene per noi...ecco, allora dalla nostra misera situazione umana non ne usciremo più, e non ci sarà salvezza....



Al di là della bontà delle nostre opere e della rettitudine delle nostre azioni: perché non è solo la formale correttezza dei nostri comportamenti che ci salva, di fronte a Dio, ma la capacità di guardare verso di lui, consapevoli dei nostri limiti.

Tanto i pubblicani e le prostitute, quanto i farisei e i dottori della legge, sono peccatori; ma mentre i primi, di fronte al messaggio di salvezza del Battista e di Gesù, hanno il coraggio di alzare lo sguardo e di smetterla di rivolgerlo solo verso la propria sterile miseria (e per questo trovano la salvezza), i secondi continuano a ritenere che il loro sguardo rivolto verso se stessi e verso le loro opere perfette e giuste sia l'unica condizione per la salvezza, per cui non sentono neppure la necessità di convertirsi, cioè di guardare nella direzione del Dio misericordioso che ama l'uomo indipendentemente dalle opere che compie.

Per questo non si salvano: perché - come gli operai della prima ora di domenica scorsa - ragionano con Dio come con un retributore automatico di grazie ("ti do tanto, mi devi tanto, possibilmente più che agli altri"), e non con un Padre che accoglie chi comunque sbaglia ma alza lo sguardo verso di lui. Dio è proprio l'opposto di ciò che essi pensano: non mette al primo posto i primi, o meglio coloro che si ritengono tali in virtù delle loro opere buone (e che bisogno c'è, se già sono primi?), ma gli ultimi, coloro che sanno bene di essere ultimi, che sono ben consapevoli di aver detto di "no" a Dio in molte occasioni per poi riuscire comunque, alla fine, a fare la sua volontà, come il primo dei due figli della parabola. Allora, i pubblicani e le prostitute davvero "passano avanti nel Regno di Dio" ai dottori della legge e ai capi del popolo.

E non pensiamo al Regno "che verrà": pensiamo al Regno di Dio oggi, a quell'insieme di spazio e di tempo, di relazioni umane vere e sincere nelle quali Dio privilegia e mette "davanti", al primo posto, quelli che i regni di questo mondo mettono all'ultimo perché pubblicamente ed evidentemente reietti, prostituiti, venduti al male.

Capaci, tuttavia, di "convertirsi", di cambiare prospettiva, di guardare le cose in maniera diversa, ossia nella direzione in cui le guarda Dio.

C'è speranza che cambino anche coloro che si ritengono giusti di fronte a Dio, anche noi, operai brontoloni della prima ora, figli che fingiamo di obbedire al Padre? Senza dubbio, ma lo sforzo è notevole, occorre uno svuotamento, una spogliazione totale, una *kènosis*, come dice Paolo nella seconda lettura di oggi riferendosi alla natura divina di Gesù. Diamine, c'è riuscito lui che non ne aveva necessità e l'ha fatto solo per lasciarci un esempio..... vogliamo, una buona volta, metterci d'impegno e fare altrettanto?

Don Fabio



Carissima/o Socio/a,

martedì 20 ottobre 2020

presso la nostra Sede si terrà in prima convocazione alle 19,00 ed in seconda convocazione

alle ore 20,45

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Per l'approvazione della relazione del Presidente, del risultato economico 2019, varie ed eventuali

Si ricorda che sono invitati a partecipare i genitori dei Soci minorenni in loro rappresentanza

Chi fosse impossibilitato a partecipare potrà scaricare la delega sul sito della Parrocchia

www.parrocchiadiabbadialariana.it

o farne richiesta per posta elettronica all'indirizzo mail oratoriofrassatiabbadia@gmail.com

CALENDARIO LITURGICO

 **Domenica 27 settembre**

Parrocchia di San Lorenzo


ore 8.30: S. Messa

ore 10.30: S. Messa

Def. Micheli Pierluigi

Pian dei Resinelli

ore 17.00: S. Messa

 **Martedì 29 settembre**

Parrocchia di San Lorenzo

ore 8.30: Liturgia della Parola

 **Mercoledì 30 settembre**


Parrocchia di San Lorenzo

ore 8.30: Liturgia della Parola

 **Venerdì 2 ottobre**

Parrocchia di San Lorenzo

ore 8.30: Liturgia della Parola

 **Sabato 3 ottobre**

Chiesa di San Giorgio

ore 16.00 Messa

Parrocchia Sant'Antonio

ore 17.00 Messa

Def. Giannina e Santino

Parrocchia San Lorenzo

ore 18.00 Messa

Def. Orazio, Maria, Gerardo
Leg. Giuseppe Lanfranconi

 **Domenica 4 ottobre**

Parrocchia di San Lorenzo

ore 8.30: S. Messa

Def. Luciana e Giuseppe

ore 10.30: S. Messa

Def. Erina Maniero

Pian dei Resinelli

ore 17.00: S. Messa